

Isabelle Adjani

«Ho fatto l'assassina la pazza e la nevrotica Quanti film inutili!»

Enrico Giropalli da Parigi

«Sono passati sei anni dal suo trionfo sulle scene parigine nel ruolo della *Dame aux camélias* e si contano sulle dita i film che, nel frattempo, ha accettato di girare ed ecco che quando tutti la dichiaravano finita («Isabelle s'ha malin», «Isabelle sta morendo?»), «Mancate, Isabelle è malata d'amore», «Isabelle è piena pagnina *Paris-Méditerranée*», «Non ha paura che il pubblico si stanchi? Lo sa o prodigiosi di cui lei sola conosce il segreto», la Adjani è tornata alla carriera. Privilegiando, una volta ancora, il palcoscenico al set dove ogni sera, in un tempo consacrato alla prosa come il Marigny, registra il tutto esaurito con la sua Maria Starucka. Che, guarda caso, non è la famosa tragedia di Schiller ma la pièce, inedita in Francia, di uno scrittore geniale ma sconosciuto come Wolfgang Hildesheimer che ha puntigliosamente riconosciuto in *one man show* lungometraggio in *un'ora* una *ultima notte di Maria Starucka* in attesa dell'esecuzione.

L'attrice francese è un'acclamata «Maria Starucka» in teatro a Parigi

simuliamo al Processo di Noirimberga? Non ancora, ma le giuro che lo faremo. «Sono contenta per lei. Vedete, a quell'epoca, quando dichiarava il suo amore per la letteratura e la sua diffidenza per la scena, l'autore della mia Starucka ci regalò nero su bianco una frase significativa: "A volte mi son lasciato prendere la mano dall'eccentricità, per essere all'altezza di quel comportamentale che in molti mi rimproveravano. Un errore per cui ancor oggi mi dispiaccio", ha lasciato scritto. Un autorealista spietata che ha rimesso pari pari in bocca a Maria, quando si congeda dal mondo per affrontare il pathos».



È fatta tra sé e se stessa. Costanza commenta il risultato della maratona di Miss Italia (e dopo le prime sfilate degli accolti deluduti, ha risposto ai è invece. Il cronista che ha raccontato Chiara Ambrogi ha scritto: «La vincitrice con i 2859.000 voti è un'ora e uno stare del 37,5%». La calda viscosità è invece, dopo le 2005 quando era stata respinta da 9.281.000 spettatori con il 67,4% di sì». Ora i Verdi di Raitano stanno correndo a ripari: il direttore De Luca pensa già a uno serafimato del centro e del numero delle serate. Carlo Conti invece ha confermato che questo è stato l'ultimo anno di sua estrazione.

SU RAUNO

«Affari tuoi» riparte stasera

Affari tuoi riparte lo stasera questa sera su Raiuno con un giorno di anticipo il quarto e quinto in un primo tempo annunciato della Rai. Durante il gioco dei pacchi che mette in palio fino a 500.000 euro andrà in onda tutte le serate della settimana alle 20.30. La scelta di partire prima è stata presa per prendere in contropiede Canale 5 che da lunedì schiererà nel presere *Fattore C* con Bonolis, gioco praticamente identico ad *Affari tuoi*, la principessa vinta del quiz di Raiuno: il conduttore Flavio Insinna. La sceneggiatura che presenta un grande patto d'orso in tre persone, Nord, Centro e Sud, con un'ambientazione dove si vede il pubblico e la presenza dei familiari accanto ai concorrenti.

CON COSTANZO

Venier e Malgioglio a «Conversando»

Cristiano Malgioglio, uno dei protagonisti di *Vallettopoli*, Mara Venier, che ha detto di essere stata accatastata da Domenica in per l'uscita del *Conversando* e Flavia Venier, sono le tre interviste che Maurizio Costanzo proporrà domani nella prima puntata di *Conversando* alle 20. Con questo talk Costanzo torna alla formula dell'intervista faccia a faccia. Il programma rinvierà la faccia a faccia, il programma con i contenuti che intervistati di venti minuti ciascuna che il giornalista farà a persone famose o al centro dell'attenzione del gossip, oppure della cronaca. In *Conversando* Costanzo presenterà anche un altro segmento di 10 minuti in cui un personaggio del mondo dello spettacolo o dell'attualità si sottopone alla macchina della verità.

AFFASCINANTE
Isabelle Adjani, cinquantenne star del cinema francese, sta ottenendo un grande successo al teatro Marigny di Parigi, tempo «*L'ultima notte di Maria Starucka*».

to discografico in un album intitolato *R.O.* «Sbarazziamoci subito da un equivoco, io sono e resto un'attrice che mai, dico mai, diventerà una cantante. E ciò che mi ha convinto ad affrontare questa nuova esperienza non è l'ambizione di raggiungere nuove vette al mio arco?».

Faccendola, piombare, anche lui nella Storia. Un destino o una maledizione? «Véi l'uno né l'altro. Direi piuttosto una benedizione, oggi che, nella vita, s'incontrano ovunque dei similitudini e mai dei personaggi». Non sarà perché, nel frattempo, anche Isabelle Adjani è diventata un personaggio? Molti hanno commentato in questo senso la notizia del suo imminente debutto.

«Mi dispiace per loro. Sinceramente, Ma io non intendo abdicare alla cultura in nome del degrado che ci incalza da ogni lato. Preferisco avere cento spettatori per sera che si interrogano sul senso di ciò che propongo loro piuttosto di finire allo Châtelet a ballare e cantare nella *Dame de chez Maitre*, che di recente mi è stata ventata come una grande occasione». Perché? Anche Feydeau, in fondo, è stato un rivoluzionario contestando con acrità la borghesia del suo tempo, non crederci? Sono d'accordo solo a metà. Gli anni Sessanta, con la smitizzazione, sullo schermo, del *cinema de papier* ormai sono lontani anni luce. Come, a teatro, sono diventati groteschi i drammi didattici di Brecht ispirati al mito della classe operaia. Oggi con la crisi petrolifera e la proliferazione dell'Islam, che senso ha imitare la crisi parigina? Va bene, ma proporre sulla scena il martirio di una regina svedese vissuta nel sedicesimo secolo, non suona come un facile abito? «Ha mai letto le dichiarazioni di Hildesheimer sul teatro? Scritte nel '45 quando lui, ebreo tedesco costretto a vagare per mezza Europa, fu ingaggiato come traduttore

«Come mai ha scelto per la sua ricerca il testo spinoso e controverso di uno scrittore anomalo e, nella patria di Caruso, assolutamente sconosciuto che per tutta la vita peregrinò da Amburgo fino in Palestina senza mai trovare pace. Ma demotivale Adami? «Cherché a cinquanta anni, è la mia età che dichiaro con orgoglio, si devono compiere scelte radicali. Non mi sono mai piaciute quelle collezioni, non faccio nomi per carità, che si assicurano i diritti delle pièce che vanno di moda a Londra e a New York per dimostrare ai loro fan che hanno superato Greta Jackson al National o Glenn Close nel circuito di Broadway. Il palcoscenico non è una corsa a ostacoli che s'intraprende per recitare una mediocrità, ma il luogo del pensiero».

«Un equivoco da chiarire è vero, debutterò in un album intitolato "B.O.". Sarà soltanto una nuova esperienza: non diventerò mai una cantante»

PRIMA MONDIALE A LONDRA

Gheddafi star rap fa discutere Londra

Nel musical del Coliseum viene esaltato il culto del dittatore libico

di opere musicali di successo a nessuno era ancora venuto in mente di mettere in scena Muammar Gheddafi e di farne quasi una superstar al ritmo rap-rock. Si sa che in Inghilterra i teatri lirici combattono per la sopravvivenza, che attirare un pubblico più giovane e di ogni etnia è un imperativo, che allargare il repertorio al musicale, come insisté anche Pappano al Covent Garden, è una necessità, ma non a scapito del rigor intellettuale e dei principi estetici, scomodi in *Gaddafi* come se il compositore volesse si-



dare l'establishment culturale britannico. Privato delle finezze di Nixon in *China* di John Adams, che forse voleva emulare, l'opera esalta il culto di Gheddafi ed è imbastita su brani del suo *Libretto Verde* e dei suoi discorsi, intercambiati dalle reazioni verbali dell'avversario Ronald Reagan. Il tutto accompagnato, ma non tenuto insieme, da una musica punk e rap-rock puntigliosa di archi mediorientali, assente a l'espressività del canto anche nei versi cori, le parole semipre urtate. Ma l'adattamento

funziona a meraviglia, sullo sfondo schermo, i costumi autentici, la prima scena l'impiccagione del leader della resistenza libica Al-Mukhtar, la scenografia spettacolare tutta di carta, come se il regista David Freeman volesse sottolineare l'effimero in ogni cosa.

L'opera tocca un secolo di storia libica, con flash sul colonialismo italiano. Il regeo fa il fuoco del Re Idris, la scoperta del petrolio, il colpo militare di Gheddafi nel 1969, la sua politica progressiva e dittatoriale in-

sieme e il suo sostegno al terrorismo internazionale, i bombardamenti americani nel 1986, l'attentato di Lockerbie nel 1988. Per terminare con la stretta di mano nel deserto nel 2004 fra Tony Blair e il nuovo amico del mondo libero. Raimon Tikaram interpreta il dittatore insistendo sull'impennabilità dell'uomo, ammassando fra l'immagine di Gheddafi in Libia e quella all'estero creata dai media occidentali. Non un'opera di propaganda politica, dice il compositore, solo una provocazione, «come è compito di ogni arte». Se ne parla già come dell'*Griffa* del nostro decennio, «un'analisi lieve, sardonica e critica della storia recente», scrive il *Times*.

LUNEDÌ SU RAI
Minoli indaga su Papa Luciani

A 28 anni dalla morte di Papa Luciani, Giovanni Minoli ricostruisce - per la serie *La storia siamo noi*, in onda lunedì alle 23.30 su RaiTre - la vita di Alberto Luciani, ripercorrendo le tappe di una esistenza scardinata dalla grazia e l'ingenuità di una morte seguita dal mistero dopo solo 33 giorni di pontificato, durata del 26 agosto al 28 settembre 1978. Nella trasmissione si parla dell'ipotesi che Papa Luciani sia stato assassinato in relazione alle decisioni di riformare la Banca Vaticana e alla rinovazione dell'arcivescovo Marchisiani che era il presidente dell'istituto. In studio intervista toda Minoli anche Andrea Tonello, giornalista, vaticanista per il quotidiano *Il Giornale*, autore del libro *Papa Luciani. Il parroco del mondo*.

AAAAAAAH!!!

18

€ al giorno per tutto il 2006 in tutti gli AURUM HOTELS

per chi prenota Domani 25/09 dalle ore 10 alle 20.

Animazione, Miniclub, Gran Cenone 28/12-2/1 Triton - Approdo - Villaggio dei Pini - € 190 Licosa - Suisse - € 360 / Ischia Lido € 420

VILLAGGIO SABBIE BIANCHE

VILLAGGIO DEI PINI

ISOLA DELLE TERME E PARCO MARINO

Speciale Capodanno: Animazione, Miniclub, Gran Cenone 28/12-2/1 Triton - Approdo - Villaggio dei Pini - € 190 Licosa - Suisse - € 360 / Ischia Lido € 420



VILLAGGIO SABBIE BIANCHE

VILLAGGIO DEI PINI

ISOLA DELLE TERME E PARCO MARINO

Speciale Capodanno: Animazione, Miniclub, Gran Cenone 28/12-2/1 Triton - Approdo - Villaggio dei Pini - € 190 Licosa - Suisse - € 360 / Ischia Lido € 420

VILLAGGIO TRITON

VILLAGGIO APPRODO

VILLAGGIO PUNTA FRAM

Speciale Capodanno: Animazione, Miniclub, Gran Cenone 28/12-2/1 Triton - Approdo - Villaggio dei Pini - € 190 Licosa - Suisse - € 360 / Ischia Lido € 420

VILLAGGIO TRITON

VILLAGGIO APPRODO

VILLAGGIO PUNTA FRAM

Speciale Capodanno: Animazione, Miniclub, Gran Cenone 28/12-2/1 Triton - Approdo - Villaggio dei Pini - € 190 Licosa - Suisse - € 360 / Ischia Lido € 420

VILLAGGIO TRITON

VILLAGGIO APPRODO

VILLAGGIO PUNTA FRAM

Speciale Capodanno: Animazione, Miniclub, Gran Cenone 28/12-2/1 Triton - Approdo - Villaggio dei Pini - € 190 Licosa - Suisse - € 360 / Ischia Lido € 420